



VIVERE
COLLECCHIO

Con il Patrocinio del



Comune di Collecchio

Nonno, nonna raccontami una favola di Natale

Raccolta di favole delle
classi 4^e e 5^e dell'Istituto
Comprensivo E. Guatelli di
Collecchio nell'ambito di

CHE NATALE
• IN VETRINA •
A COLLECCHIO
2023



The background is a dark blue night sky with white stars and a light blue wavy shape. Four open books are scattered across the scene: one in the top left (blue cover), one in the center (orange cover), one in the bottom left (white cover), and one in the bottom right (red cover). Each book's pages are filled with a white silhouette of a Christmas tree.

CHE NATALE

• IN VETRINA •

A COLLECCHIO

2023

Scopri le favole
di Natale
delle classi 4[^] e 5[^]
dell'Istituto
Comprensivo
E. Guatelli

Nonno, nonna raccontami una favola di Natale



Nell'ambito della 5ª edizione di "Che Natale in vetrina", l'ormai tradizionale iniziativa artistica delle classi 1ª e 2ª dell'Istituto Comprensivo E. Guatelli promossa dal Centro Commerciale Naturale "Vivere Collecchio" e realizzata attraverso S.T.S. C.A.T. promosso da Ascom, con il patrocinio del Comune di Collecchio, nasce quest'anno "Nonno, nonna raccontami una favola di Natale!".

Tale progetto, realizzato in collaborazione con Abs Assistenza alla Famiglia di Collecchio, ha visto coinvolte le classi 4ª e 5ª che si sono dilettrate a preparare favole a tema natalizio inserendo spunti del percorso scolastico o particolari che provenivano proprio da racconti fatti dai nonni.

Le favole prodotte dalle classi sono state lette e interpretate da alcune nonne in uno speciale momento di aggregazione intergenerazionale e le potete trovare raccolte qui in questo grazioso libricino offerto da CCN Vivere Collecchio!



Con il Patrocinio del



Comune di Collecchio

Bin Bin e la letterina di Marco

Classe 4E

Mancavano solo pochi giorni alla Vigilia di Natale e solo allora Marco si rese conto di non aver ancora scritto la letterina a Babbo Natale. Emozionato e agitato la scrisse tutta d'uno fiato e corse in strada a imbucarla nel portalettere che si trovava proprio davanti a casa sua. Nonostante il trasloco che in quei giorni lo aveva tanto impegnato era riuscito anche quell'anno a scrivere a Babbo Natale. In quel preciso momento, al Polo Nord, suonò una campanella: un'ultima lettera era stata spedita. Babbo Natale decise allora di incaricare il suo elfo più fidato e veloce per recuperare quell'ultima letterina. L'elfo Bin Bin partì immediatamente con la sua mini slitta quella notte stessa. Fortunatamente, dopo poche ore di viaggio, riuscì a recuperare la lettera di Marco e, seppur stanco, decise di tornare subito verso il Polo Nord: il tempo era poco.

Ma dopo qualche ora di viaggio, arrivò un temporale. Bin Bin allora decise di atterrare e si nascose dentro un cespuglio per ripararsi dai fulmini. Dopo un po' di tempo il temporale si calmò e Bin Bin uscì dal suo nascondiglio. Dopo che il temporale smise definitivamente Bin Bin andò a fare una passeggiata nel bosco quando ad un certo punto si ritrovò davanti a una creatura spaventosissima. Bin Bin sentì un brivido lungo la schiena, a quel punto gli si ghiacciò il sangue nelle vene. La creatura aveva gli occhi rossi e insanguinati, la schiena tutta rossa con un camice bianco tutto insanguinato. Dentro la tasca del camice c'era un coltello affilato e con il sangue dappertutto. Le sue unghie erano tutte rosse. Aveva la testa da cervo e il corpo tutto peloso. Bin Bin, con la lettera di Marco stretta tra le mani, corse a gambe levate. Dopo aver trovato fortunatamente una scorciatoia uscì dal bosco e il più velocemente possibile continuò il suo viaggio verso la casa di Babbo Natale... Dopo un po' di tempo, mentre Bin Bin cercava di raggiungere Babbo Natale, perse la sua lettera speciale, gli cadde inavvertitamente dalle mani. Cercò di ritrovare la sua lettera perduta e molto speciale chiamando in aiuto gli altri elfi fischiando con il suo fischietto magico, ma gli elfi erano tutti occupati con i preparativi della grande festa e non lo sentirono.



Dopo qualche ora di ricerca Bin Bin arrivò davanti a un grande cancello dove sopra c'era scritto "Il bar delle streghe". Entrò e lì vide finalmente la sua lettera speciale: era finita dentro il calderone della strega Daria. In quel momento la strega scomparve con la sua scopa. Bin Bin allora la seguì fino a quando arrivò davanti a casa sua. Dopo un po', quando la strega Daria si addormentò, Bin Bin senza farsi sentire entrò e prese la lettera e si avventurò nuovamente verso la casa di Babbo Natale.

Ma il suo viaggio non era ancora finito, purtroppo...



Ad un certo punto, arrivò una bufera di neve e la mini slitta che Babbo Natale gli aveva regalato andò in cortocircuito e sbandando volò nello spazio. Bin Bin, allora, indossò un casco rosso con disegnati degli alberelli di Natale nella parte superiore; però l'ossigeno non bastava. In quel momento si aprì un buco nero che risucchiò Bin Bin e la sua slitta. La lettera di Marco gli scappò nuovamente dalle mani. Dopo pochi secondi il piccolo elfo si trovò nel mondo dei sogni dei bambini e lì incontrò un altro elfo che si chiama Jake. Bin Bin chiese a Jake: "Ciao, io sono un elfo e tu come ti chiami?" e Jake rispose: "Ciao, anch'io sono un elfo! E comunque mi chiamo Jake, per gli amici Jake e tu?" "Il mio nome è Bin Bin. Adesso che ci siamo presentati, sapresti dirmi dove è l'uscita? Hai per caso visto volare una letterina di Natale? Ho fretta, ho una missione da compiere e sono in super ritardo". "Sì, so dove' è l'uscita dal buco nero e so anche dove si trova la letterina che stai cercando: ce l'ho in tasca.

L'ho presa mentre tu e la tua slitta stavate volando!" Ma quando Bin Bin prese in mano la lettera che Jake gli aveva dato notò che era diversa dalla sua, così andò dal sacco dei regali che era sulla sua slitta e vide che per fortuna la letterina era restata tutto il tempo là. Ad un certo punto vide aprirsi una porticina vicina a lui nel buco nero. Allora uscì finalmente fuori e tornò nel mondo reale. Ormai mancava poco alla notte di Natale, Bin Bin, stanco e affamato, arrivò in un villaggio. Bussò a tutte le porte del regno alla ricerca di ospitalità, ma nessuno gli aprì ad eccezione di una bambina di nome Sara che invece gli aprì subito perché adorava il Natale e gli elfi.

Sara gli diede da mangiare dei biscotti di pan di zenzero, dei bastoncini di zucchero e delle caramelle. Sara gli chiese poi: "Perché sei venuto nel nostro regno?" L'elfo le rispose: "Perché devo dare una lettera a Babbo Natale scritta da un bambino di nome Marco." Sara rispose: "Ma le lettere per Babbo Natale tutti i bambini del regno le hanno spedite già due settimane fa." "Sì lo so" disse Bin Bin "però Marco si è trasferito in una nuova casa da una settimana quindi, con tutti i mobili da sistemare e i lavori da fare, non ha avuto il tempo di scriverla prima." In quel momento arrivò la mamma di Sara la quale rimase sorpresa nel vedere un elfo in casa sua. Sara, appena la vide, le disse: "Mamma può dormire con noi Bin Bin?" "Ok, rispose la mamma, ma solo per questa notte." A quel punto la mamma disse a entrambi che era ora di andare a letto. Il giorno dopo Bin Bin si svegliò e fece colazione con Sara, poi si vestì, la salutò e le disse: "Arrivederci e grazie per l'accoglienza." E di nuovo ripartì per riuscire finalmente a consegnare la lettera a Babbo Natale. Era il 23 dicembre quando Bin Bin riuscì finalmente ad arrivare al Polo Nord. Ce l'aveva fatta! *Marco avrebbe ricevuto il suo regalo da Babbo Natale!*

L'ultimo regalo

Classe 4F

La sera della Vigilia di Natale, il 24 dicembre, Charlie preparò latte e biscotti e li posò sul tavolo della cucina, poi accese le luci dell'albero che aveva addobbato con i suoi genitori, andò a letto e si addormentò.

In quel preciso momento al Polo Nord, Babbo Natale stava partendo per consegnare i regali a tutti i bambini del mondo. Charlie non poteva immaginare che per consegnare il suo pacchetto, Babbo Natale avrebbe dovuto intraprendere un viaggio lungo e pieno di imprevisti... Infatti, dopo aver consegnato i regali a tutti i bambini del mondo, Babbo Natale



arrivò nella città di Milano convinto di aver ormai concluso il suo viaggio, ma solo allora si accorse di aver smarrito la lettera con l'indirizzo della casa di Charlie.

Molto probabilmente la lettera di Charlie era volata via durante il viaggio, ma come fosse potuta cadere dalla slitta era un mistero. Ad un certo punto senti la voce del suo fidato aiutante, l'elfo Vispetto, che arrivò di corsa sulla sua minislitta e urlando gli disse: ho trovato una lettera! "Ho trovato una lettera! Era ancora al Polo Nord!



Sarà caduta mentre stavi per partire con la slitta e i regali". Gliela portò e Babbo Natale la lesse: c'era scritto l'indirizzo della casa di Charlie. Charlie non abitava a Milano, ma molto, molto più lontano. Vispetto tornò a casa mentre Babbo Natale continuò il suo viaggio alla ricerca della casa di Charlie. Dopo alcune ore Babbo Natale si imbatté in una tempesta. La sua slitta si ruppe e precipitò su un'isola sperduta in mezzo all'oceano. Babbo Natale cercò in tutti i modi di ripararla ma non ci riuscì. A un certo punto vide in lontananza una creatura strana che veniva dal bosco. Subito riconobbe la creatura: era un nano magico che gli disse: "Chi sei? Perché sei qua?" Babbo Natale aspettò un po' e poi gli rispose: "Sono Babbo Natale e sono qua perché la mia slitta si è rotta durante un tornado. Mi potresti aiutare?" Il nano ci pensò su e poi disse: "Sì, ti aiuterò, ma in cambio voglio che mi aiuti a trovare il tesoro nascosto che si trova nella foresta magica." Babbo Natale all'inizio non aveva la minima idea di quello che sarebbe accaduto. Poi gli venne un pensiero, prese il telefono dalla sacca, ma era scarico... Pensò a un'altra possibile soluzione ma non la trovò, allora decise di accettare l'accordo ed entrò nel bosco. Camminò e camminò e a un certo punto vide una caverna: da lì uscì una fata di nome Luna, la fata della foresta. Luna gli diede una mappa che lo avrebbe portato al tesoro. Camminando aveva sempre più paura. Ormai era molto vicino ma c'erano ancora due ostacoli da superare che bloccavano la sua strada. Il primo

ostacolo era una casetta di streghe. Entrò senza pensarci e vide sei streghe divise in due gruppi da tre. Questi due gruppi stavano facendo delle pozioni magiche, per poi mischiarle. Quando Babbo Natale entrò pensò che di là non sarebbe più uscito. Le streghe lo accolsero e lo fecero sedere su un divano e gli diedero una pozione e lo ringraziarono di essere venuto. Babbo Natale uscì dalla casa correndo. Strada facendo si sentì strano e cominciò a volare. All'improvviso si trovò nelle sabbie mobili: il secondo ostacolo. Mentre stava sprofondando cominciò a urlare, fortunatamente la fata Luna lo sentì e lo salvò. Babbo Natale la ringraziò e continuò a correre... finalmente vide una luce abbagliante. Era il tesoro! Babbo Natale lo portò dal nano senza farlo cadere. Il nano lo scartò e mangiò i biscotti dorati che c'erano all'interno. Subito dopo, rispettando l'accordo, aggiustò la slitta di Babbo Natale il quale ripartì continuando il suo viaggio per consegnare il regalo a Charlie. Ma durante la notte sentì un cigolio nella slitta e, per evitare di precipitare, decise di atterrare in una foresta del Venezuela. Quando atterrò sentì dei passi: era un orso grizzly grandissimo. Si preoccupò, iniziò a tremare, le renne scapparono e lui rimase solo e al freddo. Fortunatamente trovò una piccola casetta abbandonata, ma si accorse che mentre stava entrando l'orso lo aveva seguito. Mentre stava scappando inciampò e l'orso gli impedì di entrare nella casa. L'orso inseguì Babbo Natale perché lo voleva mangiare, era affamato. Lo aggredì cercando di mordergli una gamba, allora Babbo Natale si ricordò della polverina magica che aveva nel cappello. A fatica la estrasse e la lanciò sul muso dell'orso. Questo rimase accecato e Babbo Natale ne approfittò per scappare. Quando tornò alla slitta non ritrovò le renne. Dopo un po' andò a cercarle e le trovò terrorizzate dalla paura sui rami di un albero. In quel preciso momento sentì delle urla che provenivano da una caverna tutta buia lì vicino. Decise di entrarvi, ma una frana cadde e ne bloccò l'entrata. Babbo Natale non aveva più idee, ma vide che dentro la caverna c'era Rudolf che fortunatamente la poteva illuminare usando il suo naso rosso. Rudolf provò a spingere la roccia con le sue corna ma non ci riuscì, poi ci riprovò e finalmente con tutta la sua forza riuscì a spostarla e ad uscire. Salirono così sulla slitta e ripartirono. Mancavano poche ore all'alba e Babbo Natale stava continuando a girare per il mondo alla ricerca della casa di Charlie. Ad un tratto si imbatté in una tempesta e la polvere magica usata per far volare la slitta si perse tutta e lui precipitò. Babbo Natale quindi cercò subito di ricrearla, ma non ci riuscì. Mano a mano che camminava in quel posto sconosciuto

si accorse di essere dentro il parco di Hyde Park a Londra. Stremato si addormentò su una panchina; avrebbe recuperato le forze e sarebbe ripartito in qualche modo, ma la mattina dopo si svegliò in una prigione... Chiamò subito un poliziotto e gli disse che era Babbo Natale e doveva portare un regalo a un bambino di nome Charlie il prima possibile. Il poliziotto però non gli credette, pensava fosse uno di quei Babbi Natale che lavoravano nei grandi magazzini e lo lasciò lì. Allora Babbo Natale, senza avere più molte speranze, si mise a dormire, ma verso sera sentì qualcuno che gli bussava dalla finestra. Allora guardò e vide che era Vispetto, il capo dei folletti. Quella sera stessa Vispetto cercò di liberare dalla prigione Babbo Natale. Fortunatamente Vispetto, dentro il suo zaino, aveva un po' di polvere magica, così riuscì a far uscire Babbo Natale. Vispetto riparò la slitta e Babbo Natale trovò le renne che lo stavano ancora aspettando all'Hyde Park. Quindi si avviarono nuovamente verso la casa di Charlie. Dopo qualche ora Babbo Natale, dopo avere girato tutto il mondo, arrivò finalmente al Polo Nord. Lì vide un piccolo villaggio: quello era il villaggio in cui vivevano Charlie e la sua famiglia. Il villaggio era tutto addobbato, tutte le luci erano accese tranne quelle di un piccolo albero. Babbo Natale visitò comunque tutte le case del villaggio, ma erano tutte vuote a parte una, quella in cui viveva Charlie. Di soppiatto, Babbo entrò dal camino e si diresse verso il salotto dove c'era l'albero di Natale. Con cautela appoggiò il regalo e una lettera sulla quale c'era scritto: *"Caro Charlie il regalo ti ho portato ma adesso sono molto affannato, per tutto il mondo ti ho cercato mille ostacoli ho superato. Mi sono pure schiantato con la slitta, però il meccanico mi ha dato una dritta. Tanti auguri di buon Natale spero che il regalo per te sia speciale."* (da Babbo) Il giorno dopo Charlie si svegliò e andò in salotto a vedere cosa c'era sotto l'albero e lì vide la lettera e il suo regalo. Prima lesse la lettera e gli piacque molto, poi aprì il regalo e ne restò incuriosito: era qualcosa di speciale: era un biglietto con sopra un punto di domanda. Charlie lo aprì e dentro c'era scritto: *"Guarda fuori!"* Charlie si girò per guardare fuori e lì vide Babbo Natale con la sua slitta che lo aspettava pronto per fare il giro del mondo insieme a lui e la sua famiglia. Quello era un regalo così bello che Charlie non avrebbe mai pensato di poter ricevere. Emozionato e felice uscì di casa per abbracciare e ringraziare colui che aveva reso possibile questo suo grande sogno.



Il sogno di Luca

Classe 5A

Nel cuore della città di Collecchio, dove le luci dell'antico cedro scintillavano come stelle cadenti, un anziano signore seduto su una panchina raccontava storie magiche ai passanti. Quella notte, una misteriosa figura si avvicinò all'anziano e gli chiese di raccontare la storia più speciale di tutte. L'anziano non vide bene il suo volto perché l'uomo era coperto, ma iniziò a narrare comunque. "Tanti anni fa, in un orfanotrofio nei pressi di Parma, un bambino di nome Luca ebbe l'occasione di esprimere il desiderio più importante della sua vita. Era la Vigilia di Natale e quella sera, come tutti gli anni, a cena i bambini dell'orfanotrofio scrissero su un bigliettino il loro desiderio e lo appesero all'albero di Natale nella sala. Poi andarono tutti a letto con grandi aspettative. Mentre Luca stava per addormentarsi, sentì un rumore provenire dalla finestra, così si affacciò per capire cos'era e vide attaccato al vetro un elfo di Babbo Natale che lo invitava a salire sulla slitta. Luca salì sul davanzale innevato e montò sulla slitta trainata dalle renne, un gruppo di elfi sbucò dal nulla e gli diede dei dolci, poi il capo elfo lo avvolse in una calda pelliccia e gli consigliò di mettersi a dormire perché il viaggio sarebbe stato lungo. Le renne trasportarono con cura e dolcemente il piccolo bambino. Alle prime luci dell'alba arrivarono in Lapponia dove li accolse finalmente Babbo Natale in persona. La meraviglia era negli occhi di Luca, tutto intorno a lui era ricoperto di neve brillante, centinaia di elfi trasportavano regali nelle piccole strade illuminate, le cassette di pan di zenzero emanavano un dolce profumo di biscotti, da una grande fontana al centro della piazza sgorgavano fiumi di cioccolato al latte. Luca venne portato nella dimora di Babbo Natale: un enorme camino riscaldava tutta la casa, la sala era decorata con rami di abete e luci colorate, tutto era magico, ma dopo un po' Luca si rattristò e cominciò a piangere. Babbo Natale si avvicinò e lo prese in braccio, poi tirò fuori dalla tasca il biglietto che Luca aveva appeso all'albero e gli disse che era uno dei desideri più belli che un bambino potesse esprimere. Infatti Luca aveva chiesto a Babbo Natale che lui e tutti gli altri bambini dell'orfanotrofio potessero avere finalmente una famiglia. Babbo Natale lo abbracciò e disse a Luca che il suo desiderio sarebbe stato esaudito prestissimo, poi lo invitò a pranzo nella sua enorme cucina.

Gli elfi laboriosi prepararono tante prelibatezze che Luca mangiò con gusto. Alla fine del pasto, esausto, Luca si addormentò sul divano vicino al grande camino. Fece un lungo sonno, sognò le renne, gli elfi, Babbo Natale, i biscotti pan di zenzero e la cioccolata calda che gli elfi avevano preparato, ma quando si svegliò... amara fu la sorpresa. Si ritrovò in uno dei soliti e scomodi letti dell'orfanotrofio. Per la delusione, scoppiò a piangere, ma proprio in quell'istante la suora entrò e chiese a tutti i bambini di prepararsi, di indossare il vestito più bello che avevano e di scendere nell'atrio. Luca e tutti i bambini fecero più in fretta che poterono, poi scesero di corsa le scale e raggiunsero il grande salone. Non avevano mai visto tante famiglie tutte insieme che desideravano adottare un bambino! Ci fu una grande confusione, ogni bambino scelse la propria famiglia. Anche Luca ebbe la sua e fu amato e coccolato per molti anni. Così l'anziano signore concluse la storia speciale mentre i passanti applaudivano. La misteriosa figura si commosse, qualcuno dice che fosse proprio Luca.

Il regalo di Natale

Classe 5B

Il suono festoso delle campane della chiesa di San Prospero risuonava nell'aria gelida mentre la piccola Sarah guardava fuori dalla finestra della sua camera sperando che la neve avesse coperto il terreno. Non sapeva che quella notte avrebbe portato un'incredibile avventura natalizia.

Quella sera Sarah indossava il caldo pigiama delle feste. Andò a letto presto in attesa dell'arrivo dei cugini il giorno seguente. La mattina dopo sarebbe stata la Vigilia di Natale. La notte trascorse silenziosa e calma, la neve aveva ricoperto ogni cosa con il suo manto bianco.

Sarah aprì la finestra e udì le risate dei bambini che già giocavano a palle di neve. Il desiderio di raggiungerli era



grande, ma... D'improvviso scorse con la coda dell'occhio un signore un po' sospetto. Si mise gli stivali di corsa e andò in giardino per vedere chi era. Quando arrivò in cortile, si accorse che la figura losca era scappata via, però aveva perso la sua fotocamera. Incuriosita, Sarah la raccolse e cominciò a guardare le foto con la speranza di capire chi fosse quell'uomo. Un po' sorpresa e impaurita scoprì che c'erano delle foto della sua famiglia. Guardò ancora e vide alcune foto della casa di riposo dove sua nonna ormai viveva da anni.

Era molto tempo che non la vedeva, l'ultima volta dopo l'ennesimo litigio, sua mamma l'aveva cacciata di casa. A Sarah mancavano tanto i suoi caldi abbracci, i suoi cappelletti e la torta di mele...

Non capiva cosa c'entrasse quell'uomo con la sua famiglia, ma pensò che con tutta quella neve il misterioso signore avesse lasciato delle impronte. Allora guardò in giù e vide le orme delle sue scarpe, cominciò a seguirle alla ricerca di spiegazioni. Andò avanti finché arrivò alla casa degli anziani di via Moro: qui le tracce si fermavano, quindi suonò al citofono. Attese a lungo prima che qualcuno le rispondesse. Poi, le aprì proprio quel signore sospetto.

Sarah entrò timorosa e disse all'uomo che voleva restituirgli la fotocamera, ma gli chiese anche delle spiegazioni: "Perché hai scattato queste foto alla mia famiglia?" L'uomo imbarazzato le spiegò il motivo: "Sono giorni che la tua nonna non mangia e ormai non vuole più parlare con nessuno. Ho provato in tutti i modi a farla stare meglio, ma non c'è stato niente da fare. Credo che le manchi tantissimo la sua famiglia". Sarah era molto dispiaciuta, andò nella camera della nonna e la trovò intenta a guardare le foto di tutti i nipoti.

La nonna la vide e non credette ai suoi occhi, stese le braccia e Sarah corse ad abbracciarla. Insieme piansero lacrime di gioia. Poi la nonna e la bambina trascorsero insieme alcune ore giocando a carte e leggendo storie, finché Sarah la salutò con la promessa di tornare presto. La bambina non sapeva che la mamma l'aveva seguita e aveva visto tutto.

Ora si sentiva molto in colpa per aver cacciato di casa sua madre e per averle impedito di vedere i suoi nipotini.

Nonno,
nonna
raccontami
una favola
di Natale



Quella sera, alla cena della Vigilia, Sarah fu molto silenziosa anche se erano arrivati i cugini di Parma e di Bardi con i quali di solito si divertiva a fare festa. Il giorno dopo, tutti si svegliarono presto con l'ansia di aprire i regali portati da Babbo Natale. I bambini scesero in fretta le scale e corsero verso l'albero, ma non trovarono nessun regalo, solo un biglietto.

Sarah lo aprì e lesse: "Andate dove si suona il campanello, troverete il regalo più bello". I bambini corsero fuori dalla porta e con grande sorpresa trovarono la nonna ad aspettarli con tanti regali per ciascuno di loro. Felici la abbracciarono fortissimo e la inondarono di baci. Poi entrarono in casa e scartarono i regali, ma il ritorno della nonna fu il regalo più bello di sempre.

Il Natale del passato

Classe 5C

Era la Vigilia di Natale, Anna Maria e Pasquale guardavano incantati dalla finestra i fiocchi che scendevano dal cielo. Nevicava talmente tanto che faticavano a vedere le luci del Bar Mauro. Anna Maria e Pasquale vivevano in una casa davanti al Bar Mauro. I due fratelli volevano andare fuori a giocare sulla neve, ma faceva troppo freddo e quindi erano tristi.



Visto che non potevano andare fuori a giocare dissero ai genitori che andavano sul retro della casa a prendere dei rami e delle pigne per addobbare l'albero.

Dopo un po', quando ebbero finito l'albero guardarono fuori dalla finestra e videro i loro nonni in lontananza. Anna Maria e Pasquale corsero incontro ai nonni molto felici e li fecero entrare in casa, lo dissero ai genitori e tutti insieme iniziarono a preparare la cena.

Era la sera della Vigilia e mangiarono pollo e patate arrosto. Dopo un po' andarono a dormire e dopo qualche ora sentirono un rumore, si alzarono e videro Babbo Natale che scappò subito.

Tornarono a dormire e al mattino, al loro risveglio, trovarono sotto l'albero due maglioni, all'inizio non erano molto felici perché non avevano ricevuto molti regali. Dopo colazione andarono con i nonni a fare un giro fuori e videro che le strade erano ricoperte di neve e allora giocarono con i nonni a fare un pupazzo di neve.

Quando ebbero finito il pupazzo di neve tornarono a casa e videro che erano già arrivati tutti i parenti.

Era il pranzo di Natale e mangiarono la minestrina in brodo. Arrivato il momento dello scambio dei regali Anna Maria e Pasquale ricevettero anche un cesto di frutta. Il regalo non gli era piaciuto molto e quindi non erano molto felici ma poi i cugini li chiamarono per andare a giocare sulla neve, loro si infilarono il maglione e andarono a giocare.

Così capirono che non sono i regali a fare la felicità ma il tempo trascorso con chi si vuole bene.



Un Natale in famiglia

Classe 5C

Era la Vigilia di Natale, Franca e Osvaldo guardavano incantati dalla finestra i fiocchi di neve che scendevano dal cielo.

Nevicava talmente tanto che faticavano a vedere le luci del Bar Mauro. Franca e Osvaldo vivevano in una piccola casetta al centro della piazza con un piccolo caminetto che teneva riscaldata la casa.

A quei tempi regnava molto la povertà e le decorazioni erano poche e non sempre si ricevevano regali.

Ma in tutto ciò Franca e Osvaldo sognavano solo un Natale con i loro cari. La mamma andò a comprare un pezzo di pane e marmellata da mangiare la sera di Natale.

I bambini andarono nel bosco a prendere bacche, rami secchi e pigne.

Al pomeriggio i bambini si misero a decorare la casa con il materiale trovato nel bosco. Costruirono un piccolo albero decorato con le pigne, una magnifica ghirlanda fatta con rami e pigne e dei cesti contenenti piccoli frutti e bacche.

La mattina di Natale iniziarono i preparativi per la grande festa. Finalmente arrivò il momento tanto atteso ...

Tutti i parenti dei bambini entrarono in casa e si riunirono intorno al fuoco cominciando a scambiarsi doni.

Il Natale fu bello come sempre perché il vero significato era quello di passarlo con le persone che ami.

Un Natale inaspettato

Classe 5C

Era la Vigilia di Natale, Tonino e Giuseppina guardavano incantati dalla finestra i fiocchi di neve che scendevano dal cielo. Nevicava talmente tanto che faticavano a vedere le luci del Bar Mauro. Dopo circa un'ora smise di nevicare e andarono a chiamare i loro amici per chiedergli di andare a giocare a palle di neve. I loro amici accettarono e tutti insieme andarono al parco Nevicati e si divisero in squadre da tre.

Giocarono per circa mezz'ora poi gli venne fame così si salutarono e andarono a pranzare a casa. Dopo aver mangiato il brodino e il pane secco uscirono di casa e andarono a cercare qualcosa per addobbare la casa; trovarono: pigne, rami e muschio.

Tornarono a casa e misero le pigne sul tavolo come centro tavola, poi presero il muschio e lo misero intorno alle pigne e con i rametti costruirono un alberello di Natale.

Si era fatta sera perciò Tonino e Giuseppina andarono ad aiutare la mamma per preparare le bruschette che non avevano mai mangiato quindi erano curiosi di assaggiarle. Dopo aver mangiato le bruschette e le mandorle con il cioccolato andarono a dormire contenti della loro ricca cena. Verso mezzanotte Tonino andò in cucina perché aveva sete, guardò verso il piccolo alberello di Natale pensando che i regali non ci fossero, vide due pacchetti, pensò di aprirli, ma gli venne in mente che Giuseppina stava dormendo quindi tornò a letto tutto emozionato.

La mattina seguente si alzarono e andarono subito dai pacchetti per aprirli, ci trovarono un pupazzo e un gioco in scatola, non erano mai stati così felici.

Tonino e Giuseppina capirono che per essere felici basta davvero poco.

Nonno, nonna raccontami una favola di Natale



Con il Patrocinio del



Comune di Collecchio



Un Natale indimenticabile

Classe 5C

Era la Vigilia di Natale, Vincenzo e Pina guardavano incantati dalla finestra i fiocchi di neve che scendevano dal cielo. Nevicava talmente tanto che faticavano a vedere le luci del Bar Mauro. Vincenzo era un bambino di undici anni, aveva gli occhi azzurri come il cielo, Pina invece ne aveva nove ed aveva i capelli castano scuro come il cacao. Abitavano tutti in un'unica casa insieme a nonni, zii e cugini.

La loro casa era piccola, gialla e con poche finestre. I due fratelli andarono ai Boschi di Carrega a prendere degli addobbi per decorare la casa, un po' arrabbiati perché avevano litigato con i loro genitori dato che non volevano uscire di casa, ma visto che erano costretti andarono comunque. Presero tanti ramoscelli per decorare la casa, ma arrabbiati persero la via del ritorno. Erano molto preoccupati.

Dopo tre ore videro una figura vestita con abiti rossi, era Babbo Natale che perdendo il controllo della sua slitta finì schiantato contro un albero, loro si spaventarono. Piano piano si avvicinarono e videro che era Babbo Natale! Corsero a vedere se stava bene.

Videro che aveva una gamba rotta e Babbo Natale gli chiese se potevano aiutarlo, ma loro gli dissero che avevano perso la via di casa, così Babbo Natale gli diede una mappa dove c'era scritto dov'era la via di casa e gli insegnò a guidare la sua slitta; così presero Babbo Natale e lo portarono a casa sulla slitta. Appena entrarono in casa la mamma curò Babbo Natale e si sentì meglio.

Babbo Natale sapeva che avevano litigato e gli disse di fare immediatamente pace per festeggiare e avere un Natale migliore. Lo ascoltarono e fecero pace, Vincenzo e Pina non si sarebbero mai dimenticati di quel Natale.

Un Natale speciale

Classe 5C

Era la vigilia di Natale, Delfo e Romana guardavano incantati dalla finestra i fiocchi di neve che scendevano dal cielo. Nevicava talmente tanto che faticavano a vedere le luci del Bar Mauro. Delfo era molto preoccupato perché quest'anno pensava che non sarebbero arrivati i regali da Babbo Natale; Romana invece era molto serena perché pensava che Babbo Natale facesse esaudire il suo desiderio, ovvero quello di passare un Natale felice in famiglia.

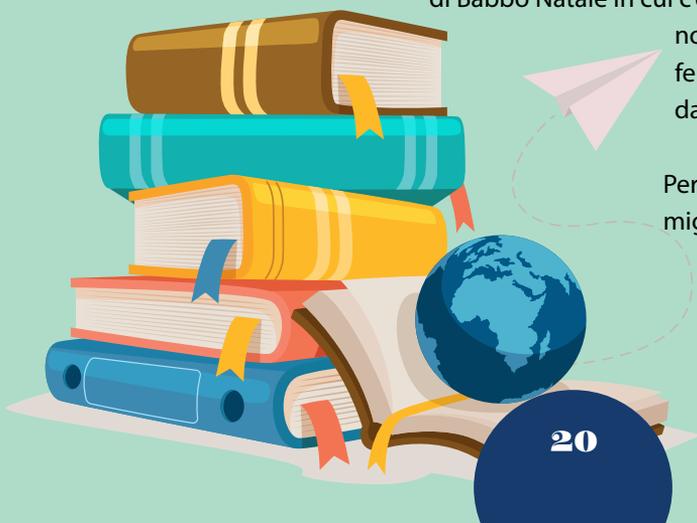
Era buio, Delfo e Romana accesero una candelina per andare dal bar Mauro a bersi una buona cioccolata calda; questo era un rito che si celebrava solo per la Vigilia di Natale.

Finita di bere la cioccolata calda, i due fratelli si incamminarono verso i boschi di Carrega per andare a raccogliere rami, pigne e foglie; per loro era l'albero più bello che avessero mai fatto. Al ritorno Delfo e Romana fecero molta fatica a tornare a casa per la neve presente nelle strade, ma con tanto sforzo ci riuscirono. Dopo aver costruito l'albero cucinarono le pettole che gli aveva insegnato sua nonna pugliese che a loro tanto mancava.

Dopo avere digerito andarono a dormire molto felici per aspettare la mattina seguente; quando si alzarono dal letto videro l'albero a terra con un messaggio di Babbo Natale in cui c'era scritto: "Non siate tristi se

non avete regali dovete essere felici per quello che le persone danno."

Per Delfo e Romana questo fu il miglior Natale della loro vita.



Il Natale di Ettore

Classe 5D

La Vigilia di Natale Ettore stava scrivendo una letterina molto importante a Babbo Natale dove diceva che non voleva doni a Natale ma lui desiderava incontrarlo. Dopo aver scritto la letterina si mise ad addobbare il suo piccolo pino con carta colorata, arance e poche caramelle, Ettore mise la sua letterina sotto il suo pino desiderando che Babbo Natale la leggesse. Ettore uscì da casa per andare a casa di Luigi a festeggiare la Vigilia di Natale con la sua famiglia e dei suoi amici, una volta arrivato a casa del suo amico vide un piccolo banchetto con pane, formaggio, poca carne e caramelle.

Ettore si divertì molto perché con gli amici e i parenti ascoltarono le canzoni di Natale. Ettore tornò a casa e si mise a dormire con il desiderio di incontrare Babbo Natale; Ettore la notte si svegliò, andò in salotto e sentì un rumore di campanelle, era notte fonda, c'era tutto buio ma si accorse comunque che la letterina sotto il suo piccolo abete non c'era più, si girò e vide un'ombra che lo salutava, era un uomo alto e barbuto.

Ettore capì subito che era Babbo Natale e tornò a letto tutto contento di averlo visto credendo di sognare ad occhi aperti. Si svegliò la mattina dopo, andò a fare colazione con i suoi genitori e sotto il pino in un angolo della cucina Ettore ebbe la gioia più grande, un trenino tutto rosso, fatto di legno e qualche barattolo, i vagoni erano scatole di latta con rotelline di legno.

E' meglio un Natale senza doni
che un Natale senza compagnia.





Il Natale piÙ bello

Classe 5D

Si avvicinavano le feste di Natale, Ernesto con la sua famiglia andò a prendere la cioccolata calda nel bar della piazza dove si fermò a giocare a palle di neve con gli amici.

Si avvicinava la Vigilia di Natale e Ernesto andò con suo nonno ai boschi di Carrega a prendere un albero da decorare, con lui, ogni Natale su un asse di legno allestiva il presepe con il muschio preso nei campi.

Ogni Natale gli anziani raccontavano le storie ai bambini, erano inverni freddi con tanta neve, dopo aver ascoltato le storie, Ernesto andò con i suoi amici a decorare l'albero di Collecchio.

La mattina seguente Ernesto andò con lo slittino al parco Nevicati, fece una lunga discesa e proprio quando si stava per schiantare contro un albero apparì un portone magico.

Ernesto aprì il portone e apparve il Natale del futuro, incuriosito entrò e vide l'immagine di sua madre un po' invecchiata e molto triste perché, nonostante sotto l'albero ci fossero tanti regali e fosse un Natale con tanta ricchezza, le persone non si volevano piÙ bene, non si abbracciavano, tutti pensavano solo ai regali.





Nonno,
nonna
raccontami
una favola
di Natale



Con il Patrocinio del



Comune di Collecchio

Ernesto quindi capì che i regali non erano importanti e non portavano la felicità; lo spirito del Natale è quello di stare insieme e di volersi bene.

Ernesto uscì da quella porta magica e corse a casa trascinando dietro il suo slittino, aprì la porta, entrò in salotto, guardò il suo piccolo alberello e il suo bellissimo presepe stringendo le mani di tutta la sua famiglia e passando un Natale bellissimo.



Natale in famiglia

Classe 5D

Il giorno prima della Vigilia di Natale, Maria e la sua famiglia andarono nei boschi di Carrega a cercare un grande ramo per fare l'albero di Natale, lo portarono a casa e andarono a prendere dei frutti per addobbarlo; la loro casa si trovava vicino al Parco Nevicati.

Dopo essere rientrati iniziarono ad addobbare l'albero con i frutti appena raccolti. Maria era una ragazzina che amava il Natale perché stava insieme alla sua famiglia e perché arrivava Babbo Natale.

Finalmente arrivò il 24 Dicembre, Maria con la sua famiglia andò in posta per portare la letterina per Babbo Natale. Alla sera arrivò il momento della cena della Vigilia, tutti si riunirono.

Era una cena speciale, ognuno di loro aveva preparato un piatto tipico come: tables, brik, arancini, zuppa con salame piccante, tortelli e cappelletti tipici di Collecchio.

Dopo la cena andarono fuori tutti insieme ad accendere un grande fuoco.

Sentirono uno scampanello, quindi rientrarono in casa e sotto l'albero trovarono dei pacchettini e andarono ad aprirli: Maria trovò un cavallo di legno, la mamma trovò delle calze e il papà trovò un cappello.

Alla fine anche se avevano ricevuto solo un regalo a testa erano felici perché erano stati insieme a tutta la loro famiglia.



VIVERE
COLLECCHIO

Con il Patrocinio del



Comune di Collecchio

CHE NATALE

• IN VETRINA •

A COLLECCHIO

8 dicembre 2023 – 6 gennaio 2024

Durante il periodo festivo, visita i negozi del Centro Commerciale Naturale Vivere Collecchio aderenti all'iniziativa: potrai votare i tuoi disegni preferiti realizzati dai bambini della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo E. Guatelli.



www.viverecollecchio.com



Attività aderenti e dove trovarle

Abs Assistenza alla Famiglia Cooperativa Sociale - Viale Libertà 24

Azienda Agricola Larovere Cosimo - Via Galaverna 4

Bar Liberty - Via La Spezia 73

Beauty Time Centro Estetico - Via La Spezia 66

Bianco e Nero Copisteria - Via G. Matteotti 4

Botanic bar - Via Oreste Grassi 38/a

Centro Acustico Maurizio Casaluca - Via Vittorio Veneto 13

Coffee Orafi - Piazza Europa 3

Colfer - Via S. Pertini 23

Edicola Barilla - Via La Spezia 12

Emporio Casa - Via La Spezia 69

Expert Melli Luciano - Viale Libertà 15/17

Erbe Turchesi - Via La Spezia 28

Erboristeria del Centro - Piazza Europa 1

Gastronomia Angolo Divino - Vicolo Riccardi 2

Gelateria El Chiringuito - Via Nazionale Est 39 - Stradella

Glance Abbigliamento - Via Galaverna 23

I modà hair beauty e tattoo - Via La Spezia 23

Il Quadrifoglio cartoleria - Via Galaverna 25

KK Shop - Piazza Partigiani d'Italia 1

La Bottega del Vino - Piazza Avanzini 10

La Golosa Gelateria - Viale Libertà 67

La Trama Merceria Creativa - Piazza Europa 2

L'Angolo di Bacco - Via Galaverna 29

Locanda Il Casale - Str. Varra Superiore 11

Mamiani Salotti - Via La Spezia 13

Merceria Madreperla - Via La Spezia 58

Mondadori bookstore - Viale G. Saragat 29

Nadotti Articoli da regalo - Piazza Avanzini 8

Ottica Candi e Barezzi - Via La Spezia 47

Panificio Alinovi - Via S. Pertini 27

Parma Padana Immobiliare - Piazza Avanzini 6

Pizzeria d'asporto La Spiga D'Oro - Via La Spezia 70

Remax Plan - Via S. Pertini 21

Sunlight - Via G. Saragat 5

Tecnocasa Collecchio - Otello Immobiliare - Via La Spezia 48

Tempocasa - Piazza Avanzini 3

Tuttocapsule - Via La Spezia 29

Twicky Bar - Viale G. Saragat 19

Universo l'armadio dei bambini - Via Braia 14

Verdi Promesse Group - Via S. Pertini 5/7/17

**CHE NATALE IN VETRINA A COLLECCHIO
RITORNA IL PROSSIMO NATALE!!!**



Nonno, nonna raccontami una favola di Natale

Realizzato da:



C.A.T.

**S.T.S.
Centro
Assistenza
Tecnica s.r.l.**

Promosso da:



www.viverecollecchio.com